

decreto
ministeriale per
l'esame 2018-19

D.M. 37/19

Mavina Pietraforte dirigente tecnico Miur/USRLo



dlgs 62/17

da cui muove la
formulazione del D.M.

37/19



art. 12, commi 1-3

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle **Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali**, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

In relazione al **profilo educativo, culturale e professionale** specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle **attività di alternanza scuola-lavoro**, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107.

L'esame di Stato **tiene altresì** conto delle **attività** svolte nell'ambito di «**Cittadinanza e Costituzione**», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

art. 17, co. 9 (citato nell'art. 2 del D.M.

37/19)

Il colloquio ha la finalita' di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale della studentessa o dello studente. A tal fine la commissione, tenendo conto anche di quanto previsto dall'articolo 1, comma 30, della legge 13 luglio 2015, n. 107, propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacita' di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera. Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro* svolta nel percorso di studi. Per i candidati esterni la relazione o l'elaborato hanno ad oggetto l'attivita' di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo.

*ora percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Finalità del colloquio (art.2, co. 1, D.M. 37/19)

- ◆ accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale (pecup) degli studenti;
- ◆ verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera

I tratti del colloquio

- ◆ interdisciplinare, per nuclei tematici, a partire da quanto acquisito nelle discipline, in termini di metodi e contenuti, ma in prospettiva argomentativa, dialettica, prendendo spunto da materiali proposti dalla Commissione e sorteggiati dai candidati;
- ◆ equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio

Fasi del colloquio (alla lettura del D.M.37/19)

- ◆ esposizione da parte del candidato delle esperienze in tema di orientamento;
- ◆ parte dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di C&C;
- ◆ scelta da parte del candidato tra i materiali proposti dalla Commissione attinenti alle scelte didattiche coerenti con le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida;
- ◆ eventuale DNL con metodologia CLIL (se presente il membro interno)

I MATERIALI

(art. 2, co. 2, DM 37/19)

- ◆ materiali predisposti dalla Commissione (analisi di testi, documenti, esperienze e problemi), attinenti alle Indicazioni Nazionali per i Licei e alle Linee guida per i tecnici e i professionali, da proporre alla scelta dei candidati (mediante sorteggio, comma 5)
- ◆ per favorire :
- ◆ la trattazione di nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline;

Le Indicazioni per i Licei e
le linee guida hanno fatto
seguito al riordino del
2010

D.l. 211/10, nuovi licei;
direttiva 57/12; primo biennio tecnici;
direttiva 65/10, primo biennio
professionali;
direttiva 4/12, secondo biennio tecnici;
direttiva 5/12, secondo biennio
professionali



Indicazioni e linee guida seguite al riordino del 2010

- ◆ Con quel riordino sono state indicate le identità dei licei, dei tecnici e professionali,
- ◆ i pecup in termini di profili di uscita
- ◆ i risultati di apprendimento
- ◆ Ovvero quanto si chiede di verificare in sede di colloquio

I Pecup:

- ◆ I Profili di uscita, affondano le radici nel pecup di morattiana memoria, ispirato ad un concetto di personalizzazione e definito nell'allegato A del dlgs 226/05;
- ◆ i profili di uscita sono finalizzati alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio, all'esercizio della responsabilità personale e sociale;

I PECUP E I RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- ◆ In quanto esiti finali del percorso di studi, i pecup si legano ai risultati di apprendimento; gli uni in termini di “saper essere”, gli altri in termini di conoscenze, abilità, competenze acquisite

Indicazioni e linee guida

- ◆ Nelle Indicazioni per i Licei i risultati di apprendimento, raggruppati in 5 aree (tra cui metodologica, storico-umanistica, logico-logico-argomentativa) sono descritti in termini di obiettivi specifici di apprendimento (OSA), articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e la quinto anno»;
- ◆ nelle linee guida per i Nuovi Tecnici e Professionali, i risultati di apprendimento in termini di competenze di base sono dettagliati e distinti in conoscenze e abilità per ogni disciplina

linee guida tecnici, direttiva 57/10 e
professionali, direttiva 65/10

- ◆ un insegnamento per sviluppare competenze,
- ◆ con «l'individuazione chiara delle conoscenze e delle abilità fondamentali che le varie competenze implicano »
- ◆ nella «consapevolezza che tutti gli insegnanti» abbiano coltivato l'apporto di ciascuna disciplina allo «sviluppo delle competenze».

Indicazioni Nazionali per i Licei
(fonte: nota introduttiva alle Indicazioni Nazionali,
allegato A)

- ◆ Una didattica orientata sui suggerimenti di cui alle Indicazioni Nazionali dove sono stabiliti i « nuclei fondamentali di ciascuna disciplina », ma anche
- ◆ le «possibili connessioni interdisciplinari»,
- ◆ in quanto ciascuna concorre «ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e competenze molteplici, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia dei singoli domini disciplinari»

le modalità di conduzione

dai materiali alle attività di
C&C



CITTADINANZA E COSTITUZIONE

quando e come: già dal riordino
del 2010 e atti conseguenti, nella

L. 169/08, e poi nel decreto
legislativo 62/17, attuativo della L.

107/15



Nel riordino 2010: d.d.p.p.r.r.

87/88/89

- ◆ Le attività e gli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione (ex L. 169/08),* coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico **
- ◆ *Documento 4 marzo 2009 (Linee di indirizzo)
- ◆ **Allegato A, art. 2 d.d.p.p.r.r. 87/88, art. 10, co. 8, dpr 89/10

Nelle direttive (Linee guida) per il primo biennio:
n.65/10 (professionali);

- ◆ Tra le azioni per il passaggio al nuovo ordinamento, quelle di :
progettare e valutare per competenze ;
- ◆ Negli orientamenti per l'organizzazione del curricolo: raccordo tra l'area di istruzione generale e quella di indirizzo: «le attività e gli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione possono sviluppare organici raccordi tra le due aree»:
- ◆ Nel paragrafo legalità, cittadinanza e Costituzione: “i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerente con i principi della Costituzione”.

Nelle direttive secondo biennio e quinto anno : n.4/12 (tecnici); n.
5/12 (professionali)

- ◆ Alle voci:
- ◆ “il raccordo tra area di istruzione generale e area di indirizzo”:
“organici raccordi tra le discipline dell’area di indirizzo e la storia possono essere sviluppati attraverso le attività e gli insegnamenti relativi a «Cittadinanza e Costituzione» che consentono di superare la separatezza disciplinare con la valorizzazione e il potenziamento della dimensione civico-sociale delle discipline stesse”;
- ◆ la prospettiva curricolare: per quanto riguarda i risultati di apprendimento, il secondo biennio poggia su quanto appreso durante il primo biennio (...)

nelle Indicazioni per i Licei (allegato A, nota introduttiva)

- ◆ «l'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso scolastico (...) la vita stessa nell'ambiente scolastico rappresenta (...) un campo privilegiato per esercitare diritti e doveri di cittadinanza».

la legge 107/15 nei commi,
3-5-7-28 ha stabilito una
sinergia tra l' autonomia e la
flessibilità per lo sviluppo
delle progettualità
tra cui quella relativa
alla «cittadinanza attiva e
democratica», e al
«rispetto della legalità»



Il d.lgs. 62/17 in attuazione
di una delle deleghe della
107/15 richiama proprio tali
attività progettuali

Norme in materia di
valutazione e certificazione
delle competenze nel primo
ciclo ed esami di stato



Cittadinanza e Costituzione

- ◆ educazione trasversale, che assorbe le molte «educazioni», da quella alla salute a quella stradale, in risposta anche alle emergenze educative del terzo millennio
- ◆ Non è l'educazione civica dell'epoca di A.Moro, nel '58, perché cerca di rispondere ad altri disagi, quali quelli del bullismo e del cyberbullismo

competenza etica

- ◆ C&C evidenzia non solo le competenze culturali, ma anche quelle etiche, come atteggiamenti interiorizzati il cui banco di prova è la vita quotidiana, fuori dalle pareti scolastiche.

Le progettualità in materia

- ◆ sicuramente molte da parte di ogni scuola, chiamata come formazione sociale subito dopo la famiglia ad educare i giovani alla libertà di pensiero, all'uguaglianza, alla partecipazione, per mettere tutti in grado di concorrere alla vita pubblica;
- ◆ è sufficiente che ogni scuola metta a fuoco quanto fatto in questo campo e ne evidenzi l'approccio integrato per un'educazione globale, stante il contributo delle discipline coinvolte

- ◆ questa azione riflessiva deve costituire parte integrante del Documento del 15 maggio e deve essere “svelato” agli studenti che ne devono essere consapevoli del loro essere portatori di una propria dignità nel concreto delle relazioni sociali;
- ◆ come appunto hanno fatto esperienza grazie alla progettualità della scuola

LA SCUOLA COSA
DEVE
PREDISPORRE PER
IL COLLOQUIO

A PARTIRE DAL PROPRIO
PTOF, RICHIAMARE LE
ATTIVITÀ E I PERCORSI NEL
DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO



OBIETTIVO

- ◆ AGEVOLARE IL LAVORO DELLA COMMISSIONE E PREPARARE AL MEGLIO I PROPRI STUDENTI AL COLLOQUIO

azioni possibili:

- ◆ CONSIGLI DI CLASSE PER FARE IL PUNTO SUI NODI CONCETTUALI ATTRAVERSATI/ PROPOSTI
- ◆ SIMULAZIONI PER IL COLLOQUIO CON PREDISPOSIZIONE DI MATERIALI DA INSERIRE NEL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO PER EVIDENZIARE I PERCORSI E I PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DI C&C

